Anno XII. N. 258 | Udine, Venerdì 15 novembre 1889 | Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

L'OLIGARCHIA SETTARIA
E LE LIBERTÀ DEI COMUNI

L'evidenza dei fatti strappa talora a scrittori che non possono certamente chiamarsi *clericali*, confessioni preziose, con cui sostanzialmente vengono a confermare i nostri principii e danno ragione ai nostri lamenti sullo strazio che la rivoluzione ha fatto, non pur delle tradizioni religiose d'Italia, sibbene delle sue tradizioni eziandio politiche e municipali.

Un recente articolo pubblicato da M. A. Gabelli sulla *Nuova Antologia*, parlando appunto « della libertà in Italia » deplora il sistema di centralizzazione ad oltranza, che ha sacrificato l'autonomia dei Comuni, così conforme al nostro genio ed alle tradizioni italiane. L'argomento non può essere maggiormente opportuno, oggi che la smisurata estensione del voto elettorale amministrativo, darà pur troppo, il colpo di grazia agli ultimi avanzi di libertà municipale, tutto riducendo nelle mani di un potere dispotico ed assorbente, qual è il potere centrale dello Stato.

Riassumiamo alcuni dei concetti dello scrittore, lo che però non vuol dire che noi li sottoscriviamo, quasi fossero identici al nostro modo di pensare. Giovano però a confortare talune conseguenze, alle quali noi arriviamo per altra via, e sulle quali non si ragiona mai abbastanza.

Dice dunque l'Autore che viene scemando il prestigio delle antiche libertà pubbliche d'Italia, e ciò per molteplici cagioni: laonde aumenta sempre il novero di coloro, i quali per dare a codeste libertà una base solida e armonizzante col complesso delle istituzioni, sono convinti che sarebbe stato mestieri di dare al paese un organamento generale ben diverso da quello che gli dettero.

Una volta fatta l'Italia, sarebbe stato prudenza introdurre istituzioni, le quali lungi dall'imporre colla forza un sistema d'unificazione prematura, l'avessero invece gradatamente preparata. La natura infatti non procede a sbalzi, e il legislatore che presume di costringerla a mutazioni violente, s'inganna e fallisce nei suoi inconsiderati propositi.

Mentre adunque se ne assicurava l'unità, non si doveva nè si poteva dimenticare che fino al giorno avanti le diverse regioni d'Italia formavano Stati differenti per la *loro storia*, le *loro leggi*, le loro condizioni economiche, i costumi, la civiltà, e perfino la lingua. Nessuna sapienza umana avrebbe potuto inventare una legge, per virtù della quale, l'una o l'altra di quelle regioni italiane, o molte ancora di esse, avessero di punto in bianco cessato di essere reciprocamente contrarie.

Per questi motivi, soggiunge l'Autore dell'articolo, nulla sarebbe stato più ragionevole dell'adottare un temperamento, fosse pur transitorio, coll'aiuto del quale, senza compromettere l'unità politica del paese, *ma anche senza infrangere la catena del tempo, ossia le tradizioni*, si fosse resa possibile una giusta libertà di movimento, consentanea agli interessi e alle costumanze locali. Su questi interessi e su queste costumanze si sarebbe naturalmente edificata la libertà medesima nazionale.

Qui, l'Autore, scendendo ai particolari pratici, svolge il suo sistema d'autonomia municipale, che somiglia molto al programma di *Regionalismo* accarezzato da Minghetti nei primordi della rivoluzione. Noi non lo seguiremo su questa via, paghi di osservare che qualunque si fosse il modo di mantenere inviolate le libertà tradizionali, sarebbe stato sempre ottima politica il non imporre furiosamente e repentinamente all'Italia una rigida ed assoluta unificazione, tanto più, come nota benissimo lo scrittore, che alle ragioni storiche si congiungevano le geografiche a rendere disastrosa l'innaturale centralizzazione.

E basti questo breve riassunto a far vedere, una volta di più, come, per giudizio degli stesssi liberali non venduti alle sette massoniche, ci fossero state altre vie d'unificare l'Italia, e in modo più storico e razionale di quel che si sia fatto. « Il sistema odierno, osserva giustamente a questo proposito l'ottimo *Giorno*, fu prescelto, non per bisogno nè per bene della nazione, ma perchè era l'*unico che potesse* condurre all'abbattimento della Sovranità temporale del Papa; come prodromo e inizio espedientissimo alla distruzione della sua podestà spirituale; e per conseguenza all'apostasia religiosa d'Italia, termine ultimo, e ragion formale di tutta l'opera rivoluzionaria. »

Intanto le libertà e guarentigie municipali, gloria e grandezza nostra di un tempo invidiabile, sono andate in dileguo. Il molosso dello Stato assorbe e divora tutto, e noi, ai quali fu detto che ci avevano infranti i ceppi della tirannia, ci troviamo realmente fatti vassalli e schiavi di un potere assoluto, d'una oligarchia di settari, che tripudia sulle nostre umiliazioni e sulle nostre sventure.

GLI OPERAI NEI MUNICIPII

Da Catania ci viene dato un esempio che molti operai dovrebbero imitare, giacchè dimostra che se vi sono delle nullità a cui piacciono gli effimeri trionfi della vanità soddisfatta, vi sono ancora uomini di sano criterio e di retto giudizio che sanno giudicare le cose all'atto pratico, per quello che realmente valgono.

Ad un certo Alfio Scandurra, operaio calzolaio, non richiesta nè sollecitata, era stata offerta in una lista elettorale la candidatura a Consigliere di quel Comune; egli che conosce il vecchio adagio che dice: ognuno alla sua arte, ha pubblicato e diretto ai suoi compagni operai una lettera, dicendo loro:

« Non lasciate illudervi; non lasciate spostarvi; attendete ai vostri affari; cercate di istruirvi *sempre più nel vostro mestiere*; è solo così che potrete migliorare la vostra condizione e quella del paese. »

Ecco un ciabattino che mostra di avere due dita di sale in zucca; egli con ragione pensa che se agli strappi ed ai buchi, che gli amministratori fanno giornalmente al patrimonio del pubblico, si potesse rimediare con due colpi di lesina e di spago incerato, certo chi più adatto d'una rattoppascarpe? Ma disgraziatamente, un povero operaio per quanto desideroso del pubblico bene, non potrà certo coi ferri del suo mestiere, provedere al buon andamento dell'amministrazione comunale.

LA RUSSIA E LA S. SEDE

Secondo notizie da Pietroburgo il rappresentante russo avrebbe concluso un accordo col Vaticano, in base del quale si provvederebbe quanto prima alle sedi di Vilna, di Dublino, di Plok, nominando i rispettivi Ordinari, e si darebbe un amministratore alla diocesi di Minsk.

Il generale Ignatieff ebbe udienza dal Santo Padre. Si crede che il generale possa influire favorevolmente per l'accordo tra il Vaticano e Pietroburgo, essendo l'Ignatieff persuaso che la Russia se vuole acquistare preponderanza in Europa, abbisogna di aver dei punti di contatto con Roma e colla Chiesa cattolica. Egli, tutto al rovescio dei Crispi, considera il Papato come una grande forza morale e vorebbe che la Russia tenesse conto dell'influenza dello stesso nella politica internazionale.

Fu noto che il generale Ignatieff è amico di Mons. Strossmayer, essendo l'uno e l'altro slavofili, ma il Vescovo di Diakovar vede l'avvenire della Russia nella sua riconciliazione con Roma, nel ritorno all'unità cattolica. — Speriamo che il governo di Pietroburgo vorrà una volta por termine alle persecuzioni contro i poveri cattolici della Polonia, mentre i politicanti d'Europa non hanno orecchio per ascoltarne le grida di dolore.

I socialisti nei Municipii delle Romagne

I risultati delle elezioni amministrative sono favorevoli ai socialisti nelle Romagne. A Forlì questi prevalsero in parte; a Ravenna trionfarono completamente. A Cesena il Municipio è nelle mani dei repubblicani; quivi sarà eletto sindaco Egisto Valzania, figlio del fu Eugenio, un dei più fieri repubblicani romagnoli. Intanto a reggere il Comune sta il ff. di sindaco Ep. Battistini, riuscito il primo dopo il Comandini, per anzianità sui compagni in Giunta. Il quale domenica scorsa, in occasione della commemorazione di Mentana, in piazza Vittorio Emanuele, sotto le lapidi dei caduti nelle guerre nazionali, pronunciò le seguenti parole: « In questo giorno ogni dissidenza di parte deve tacere. Rendere tributo di onoranza ai martiri è la più nobile significazione di un popolo civile che aspira e già sentesi omai forte per sostenere *l'ultima e definitiva battaglia* PER LA RIVOLUZIONE SOCIALE! »

E queste dimostrazioni per la *Rivoluzione Sociale* avvengono in Romagna ad un anno solo di distanza dal viaggio di

---

16 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDUS

Egli andossene lasciando Maria alquanto sorpresa delle sue maniere eleganti insieme e semplici, e, più che tutto, di quella specie di comunanza d'interessi che parea volesse stabilire tra loro due. Ella vi pensò alquanto anche dopo, deplorando la povertà, di cui il giovane si lamentava, e chiedendo a sè stessa quale mai potesse essere la vita intima del padre e del figlio, sotto qual velo si terminava la vecchiaia dell'uno e floriva la giovinezza dell'altro.

Era ancora meditabonda allorchè si fe' sentire la carrozza che riconduceva Clementina Porthoys. Questa sembrava d'umore assai cattivo.

— Tu non hai idea, brontolò appena smontata, delle esigenze senza numero di questo Gaspare. Vuole riparazioni al tetto, una stalla nuova di pianta, una siepe attorno al fondo. E chiede tutto ciò con un'aria semplicione, aggiungendo ad ogni tratto come ritornello: « la padrona può ben far questo, i mezzi non le mancano ». Io ho cominciato prima di tutto coll'opporgli un solenne rifiuto: più tardi vedremo. E qui che è accaduto di nuovo?

Maria le narrò ciò che aveva udito da Paolo. Man mano che procedeva nel racconto, le ciglia di Clementina andavano sempre più corrugandosi.

— Un ladro nei miei boschi! E che faceva il mio guardiano? Doveva lui eseguire questo arresto, e non lasciarne l'incarico a quel pazzo di Paolo. Io amo che le cose vadano sempre in regola, e mi dispiace assai che mio cugino si sia immischiato nei miei affari.

Tale fu il ringraziamento della vecchia signora.

IX
La difesa

Il processo del ladro di legna, diede non poco a fare a Clementina Porthoys. La cosa tuttavia era la più semplice del mondo, e di simili storie i tribunali correzionali ne sbrigano una dozzina almeno in ogni udienza. Vagabondaggio, furto, scrocco e cose simili sono il campo in cui si esercitano per ordinario i tre giudici: cose che non attirano poi la curiosità del pubblico nè eccitano l'eloquenza degli avvocati. Ma questa volta un avvocato novizio, che s'era assunta la difesa, pensò bene di prendere l'occasione per farsi conoscere, e architettò una lunga e viva prosa oratoria. Egli si diè a considerare il suo cliente fin dalla culla, lo seguì povero trovatello affidato dagli ospizi di Parigi a un tutore che, in vece di trattarlo come un figlio, avea procurato di ricavare da lui tutto il vantaggio possibile; poi mendicante, pastorello, soldato, saltimbanco, vagabondo, senza asilo, ridotto a vivere di espedienti, che, più o meno, cadevano sotto la legge. Ma la società, protetta dalla legge, osservava l'avvocato, che cosa avea fatto per questo povero paria? Quale protezione, quale tutela avea esercitato su questo infelice? Che mezzi avea posto in opera per impedirgli di cader nell'abisso? Donde gli doveva venir dunque il discernimento di quel che sia buono e cattivo, insomma il senso morale? Moralmente era un cieco. Quali accuse non poteva egli lanciare contro questa società matrigna, che non l'avea nutrito se non per abbandonarlo, e che si ricordava di lui solo il giorno in cui un leggero delitto, consigliato dalla miseria, lo conduceva nella sala di un tribunale? E questo delitto che pregiudizio avea poi recato? Sapete voi, diceva il giovane oratore, volgendosi verso l'uditorio, sapete qual'è la persona a cui il vostro cliente ha rubato alcuni fastelli di legna, il valore di pochi centesimi? È la signora Clementina Porthoys, l'opulenta erede, la proprietaria di estesissimi dominii, la posseditrice di tesori ammassati da due generazioni, la signora Porthoys, il Creso femminile, che ammucchia nei vecchi mobili della sua antica casa, i luigi e i biglietti di banca. È a questa riccona che il mio cliente ha fatto torto d'un po' di legna: un po' di legna sottratta a chi possiede tante ricchezze. Pensate un poco, e poi pronunciate il vostro giudizio. (*Continua.*)

Re Umberto e di Crispi, che dovea convertirla alla monarchia!

Il bilancio dell'Esposizione di Parigi

L'Esposizione universale di Parigi, che era stata aperta il 6 maggio, ha chiuse le sue porte mercoledì 6 corrente; essa ha durato dunque sei mesi precisi.

In tale periodo, ben cinque milioni di provinciali si sono recati a Parigi, secondo i calcoli della prefettura di polizia. Tale cifra però è evidentemente inferiore al vero perchè molta gente venuta dal di fuori è smontata in casa di parenti od amici, sottraendosi così al controllo poliziesco cui sono soggette le case ammobigliate.

Valutando a cento franchi la spesa media fatta a Parigi, da ogni persona recatasivi dalla provincia, si ha la bellezza di 500 milioni di franchi che sono rimasti nelle tasche parigine.

Bisogna notare inoltre che numerosi treni di piacere conducevano ogni domenica a Parigi migliaia di viaggiatori che ripartivano la sera stessa, dopo una visita la Campo di Marte.

Gli altri provinciali passavano, cinque, sei od otto giorni, secondo la durata del biglietto ferroviario.

Quanto agli stranieri, essi sono affluiti a Parigi in numero di 1,500,000, ciò che in ragione di cinquecento franchi per testa (il che non è gran cosa) rappresenta una spesa totale di 759 milioni, i quali, aggiunti alla spesa fatta dai provinciali, danno in cifre rotonde la somma di un miliardo duecentocinquanta milioni di franchi!

Secondo le note della prefettura di polizio, i 1,500,000 stranieri accorsi a Parigi durante l'Esposizione, vanno così divisi, rispetto alla loro nazionalità:

Inglesi, 380,000; Belgi, 225,000; Tedeschi, 160,000; Americani del Nord, 90,000; Spagnuoli, 56,000; Svizzeri, 52,000; Italiani, 38,000; Austriaci, 32,000; Americani del Sud, 25,000; Africani in generale (la maggior parte dei quali provenienti dall'Algeria), 12,000; Asiastici, 8,259; Russi, 7,000; Greci, Rumeni, Turchi, 5,000; Portoghesi, 3,500; Austriliani, Giavesi, ecc., 3,000; e Norvegesi, 2,500.

Tutti gli alberghi grandi e piccoli, hanno dovuto rifiutare dei viaggiatori.

L'Hotel Continental e il Grand-Hôtel hanno ricevuto da 75,000 a 8,000 viaggiatori ciascuno.

Quanto alle entrate all'Esposizione, quelle a pagamento sono salite, a tutto martedì sera, al numero di 25,028,054 Bisogna aggiungere a tale cifra le entrate di mercoledì che superano certamente le 400,000.

Quanto alle entrate gratuite, la statistica non è stata ancor compilata. Abbiamo però come elemento d'induzione il numero di tessere gratuite di ogni natura che sono rilasciate. Esse sono state su per giù 30,000. E' dunque lecito supporre che vi siano state giornalmente 25,000 entrate gratuite, ossia, per i sei mesi, un totale di oltre 4 milioni.

ITALIA

Castel san Giovanni — *Attenti ai funghi.* — Da Castel san Giovanni si ha notizia di un tristissimo fatto successo colà l'altro ieri:

« Domenica scorsa il figlio del sarto Pietro Berba, Alberto, di 11 o 12 anni, portava a casa una bella mucchia di funghi, così detti, *chiodaroli*. I quali furono cucinati e serviti la sera per la cena. L'Alberto, e la madre ne mangiarono la maggior parte, il Pietro Berba e la figlia Iside invece con molta parsimonia. L'indomani, lunedì, furono tutti colti da atroci dolori. I due ultimi i quali, come si è detto, mangiarono pochi di quei funghi che erano indubbiamente avvelenati furono liberati presto e salvati; ma la madre sventurata, dopo sei giorni di spasimi cessava di vivere, in seguito all'azione del veleno. Il figlio Alberto moriva pure Gli altri due membri della famiglia sono ora guariti completamente ».

Genova — *Nove Suore laureate in belle lettere all'Università.* — Di questi giorni alla regia Università nove Suore Marcelline sostennero brillantemente i difficilissimi esami in belle lettere ed ebbero elogi dalla commissione esaminatrice.

Tutte furono laureate. I nostri rallegramenti alle esimie signore che dimostrano ancora una volta come gli studii serii e profondi possono benissimo conciliarsi con le pratiche della religione che anzi è ispiratrice del sapere.

Lovere — *Bambino divorato da un maiale.* — Un bambino di soli 20 giorni, venne abbandonato per un momento entro la sua culla in cucina a pianterreno.

In quella un maiale, sfuggito dal porcile, entrò nella cucina grugnolando, e appressatosi alla culla, azzannò alla testa il povero bambino, e si pose a divorarlo.

Puossi immaginare lo strazio della madre quando rientrata le si presentò l'orribile spettacolo.

Roma — *Scoperte archeologiche.* — Lavorandosi nelle fognature dei Prati di Castello si rinvennero dei sarcofaghi conficcati nel muro davanti dei quali erano scolpite delle figure funerarie. Si dice che contengano delle lancie ed altri oggetti preziosi. — Si lavora con la massima diligenza per levarli dal muro intatti, e perchè non vadano sciupati gli oggetti che potessero contenere.

Sestri Levante — *Onorificenza ad un parroco benemerito.* — L'ultimo bollettino ufficialmente della Società Meteorologica italiana reca che il Consiglio direttivo della stessa ha conferito il diploma di benemerenza al Rev. Don Carlo Raffaelli direttore dell'Osservatorio meteorologico di Bargone, parrocchia sita in prossimità di Sestri Levante. Il chiarissimo Padre Denza nutre molta ammirazione per il degnissimo D. Raffaelli il quale oltre ad essere un buon buon parroco, è un appassionato cultore delle *scienze.*

ESTERO

Belgio — *Disordini anticlericali* — Hanno avuto luogo alcune dimostrazioni ad Anversa, Grand, Liegi ed in parecchie altre città, col pretesto della riforma elettorale progettata dal Governo.

Ad Anversa un corteo di circa 50 mila persone percosse nella mattinata i diversi quartieri della città alla grida di: *Viva il liberalismo! abbasso i preti!*

La dimostrazione a Liegi fu anche più grave. Gruppi numerosissimi di liberali arrivarono da tutti i paesi vicini. Nel corteo c'erano oltre 1000 bandiere.

Al Borinage la folla dei dimostranti quasi tutti operai, percorse la città alle grida di: *Viva il suffragio universale!*

La polizia aveva preso dappertutto grandi precauzioni. Vi furono gravi incidenti a Gand ed Anversa, ma è impossibile precisarli.

Germania — *Futuri viaggi dell'imperatore.* — Annunciasi da Berlino: L'imperatore Guglielmo II scrisse alla regina Reggente di Spagna che aveva intenzione di recarsi a renderle visita nel prossimo dicembre: ma atteso il lutto della Corte di Portogallo, ove intendeva pure di recarsi nella stessa circostanza, trovasi obbligato a differire tale visita a primavera.

A quell'epoca l'Imperatore andrà in Olanda e si imbarcherà poscia ad Anversa ove avrà un incontro col Re dei Belgi e poscia recherassi a Lisbona ed a Madrid.

Egli avrà in allora visitate tutte le Corti d'Europa eccetto quelle dei Balcani ove ragioni di politica non gli permettono di recarsi.

Inghilterra — *Settantamila panettieri di Londra che minacciano lo sciopero.* — Telegrafano da Londra:

Minaccia uno sciopero immenso. Sessantamila garzoni panettieri tennero un grandioso *meeting* in Hyde Park. Avevano portato seco le pale dei forni ed enormi pagnotte. Essi domandano la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento di salario. Ove non fosse esaudita la loro domanda si metterebbero in sciopero.

Cose di Casa e Varietà

Una circolare sulla ricchezza mobile

Una circolare del sottosegretario di Stato Carcano eccita i commissari per l'accertamento dei redditi per la ricchezza mobile del bilancio 1890-1891, a procedere sollecitamente nell'esame, e pronunciare presto il giudizio sui reclami. Con altra circolare fu disposto che gli agenti delle imposte si rechino alle adunanze delle commissioni mandamentali anche fuori della sede d'ufficio, purchè nei limiti e nelle esigenze degli altri lavori. La circolare dice che le decisioni delle commissioni hanno forza ed autorità di veri arbitrati, ma non menomano il diritto dei contribuenti ed il dovere degli agenti a portare appello dalle prime decisioni.

Francobolli postali

I nuovi francobolli postali italiani recano lo stemma sabaudo invece dell'effigie del Re.

Per chi tiene bevande alcooliche

Ricordiamo che entro oggi scade il termine per fare la dichiarazione o la domanda per continuare oppure aprire gli esercizi di vendita all'ingrosso od al minuto di spiriti o bevande alcooliche. Egualmente chi voglia cessare dall'esercizio della vendita all'ingrosso od al minuto deve fare dichiarazione, questa come le altre, in carta semplice diretta al Sindaco.

Tristi effetti del vino

Stival Luigi essendo alquanto brillo non badando il pericolo in cui andava incontro, si mise ad attraversare il Tagliamento, ma le acque lo travolsero e la sua imprudenza gli costò la vita.

Incendio

A Resna il 9 corrente s'incendiò la sagrestia di quella Chiesa. Il fuoco distrusse molti oggetti sacri di valore e causò un danno di L. 3000 circa.

Statistica del bestiame di tutto il mondo

E' stato fatto, per la prima volta, il censimento generale dei cavalli e del bestiame del mondo intero.

Vale dunque la pena a conoscerlo.

Secondo quella statistica esisterebbe sulla terra circa 200,000,000 di bestie cornute, 450,000,000 di montoni, 100,000,000 di porci e 60,000,000 di cavalli.

Il paese che possiede il maggior numero di montoni è l'Australia, che ne ha 100,000,000; quello che ha più bestie cornute è la Repubblica degli Stati Uniti, che ne conta 50 milioni; la Russia conta maggior numero di cavalli, ne ha 20,000,000.

Per ultimo il paese che ha maggior numero di porci è la Germania, dove se ne trovano più di 60,000,000.

Cartuccia elettrica

Il giornale *La Rivista Italiana* annunzia l'invenzione d'una cartuccia elettrica composta di bossolo di rame e *tombac*, simile a quella che si usa nel nostro esercito. In luogo della capsula, esiste sul fondello un piccolo foro. La palla pesa 28 grammi; ha due fori longitudinali attraverso ai quali passano due fili di zinco.

Scattando il grilletto, il percussore entra nel foro della capsula e mette in comunicazione due poli e la scintilla parte istantaneamente.

La portata è di 4750 metri circa. La palla traversa a settanta metri sette bersagli consecutivi.

Non si produce alcun riscaldamento nella canna, nè fumo, nè detonazione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 45ª — *Grani*

Martedì. Tutto ebbe esito nella seguente misura: Ettolitri 854 di granoturco, 25 di *segala*, 9 di *lupini* e 4 di *fagioli*. Castagne quintali 85,10.

Giovedì. Quantunque durante la notte fosse caduta continuamente la pioggia, pure il mercato venne fornito con 1089 ettolitri di cereali così divisi: 39 di frumento, 987 di granoturco, 30 di sorgorosso, 29 lupini, 4 *di fagiuoli*. Castagne quintali 68,87. Esito completo.

Sabato. Si contarono sulla piazza circa 1410 ettolitri di grani, dei quali si smerciarono; 40 di frumento, 1063 di granoturco, 5 di segala, 30 di sorgorosso, 2 di fagiuoli. Castagne 160,43 quintali.

Rialzarono: il frumento cent. 28, il granoturco cent. 47, il sorgorosso cent. 4, le castagne cent. 72. Ribassò la segala cent. 9.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10 a 12,75, segala, da 10,15 a 10,25, fagiuoli di pianura a 10, lupini a 3,75, castagne da 11 a 16.

Giovedì. Frumento da lire 16,30 a 17,25, granoturco da 10,— a 10,25, sorgorosso a 6,25, fagiuoli alpigiani da 28,47 a 19,85, fagiuoli di pianura a 8,80, lupini a 5,80, castagne da 10,— a 18,—.

Sabato. Frumento da 17,—, 17.50, granoturco da 10,50 a 10,25, sorgorosso da 5,75 a 6,25, castagne da 11,— a 17,—.

Mercato dei lanuti e dei suini

7. V'era approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 7 arieti. Andarono venduti.

8 castratti d'allevamento a prezzi di merito, 17 da macello da lire 1.10 a 1.18 al chilog. a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.— a 1,05 al chilog. a p. m.; 4 arietti di allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 1,05 a 1.12 al chilog. a p. m.

Causa la pioggia fu assai limitata la concorrenza.

130 suini, venduti 12 per macello da lire 90 a 112 al quintale del peso di quintali 1 a 1,80.

CARNE DI MANZO

Qualità	Taglio			Lire
I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	1,50
»	» secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,30
»	» terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	1,—
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40
»	»	»	»	1,30
»	» secondo	»	»	1,20
»	»	»	»	1,10
»	» terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	0,80

Mercato di giovedì

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie

Granoturco	L.	9.40	10.75	All'ett.
Frumento	»	17.—	17.50	»
Segala	»	10.10	—.—	»
Sorgorosso	»	5.10	6.—	»
Castagne	»	9.—	17.—	Al q.le
Fagiuoli pianura	»	14.—	—.—	»
» alpigiani	»	23.—	—.—	»

Pollerie

Galline peso vivo	L.	1.— a 1.10		Al kilo
Capponi	»	1.15 a 1,20		»
Anitre	»	0.95 a 1.—		»
Polli	»	1.10 a 1.15		»
» Indie maschi	»	0.90 a 0.95		»
» » femmine	»	0.95 a 1.—		»
Oche	»	0.85 a 0.90		»

Foraggi e combustibili
Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	L.	4 50	4.80	al q.
» » II. »	»	3.—	3.27	»
» della Bassa I »	»	3.50	3.80	»
» » II »	»	2.70	3.—	»
Paglia da lettiera	»	3.60	3.75	»
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	al q.
» in stanga	»	1.84	1.99	»
Carbone I qualità	»	6.90	5.20	»

Per la morte del capitano Eugenio Scarpellotto

Oggi alle ore 10 ant. due grossi drappelli di soldati con a capo i loro Superiori si recavano in via Francesco-Mantica, anticamente meglio SS. Redentore, innanzi alla casa di un defunto, e qui deposte le armi, aspettarono pochi istanti il funebre religioso corteo, onde accompagnare l'Estinto alla Chiesa parrocchiale ed al Camposanto e rendergli l'ultimo onore militare.

Eugenio Scarpellotto nacque nel dì 7 Ottobre 1834 nella città di Belluno. Colpito dalla sorte coscrizionale dovette assoggettarsi alla milizia sotto la dominazione austriaca, e fare il suo tirocinio in Boemia e nell'Ungheria, dove si trattenne fino all'anno 1866, compiendo con onoratezza il suo servigio, dopo di avere ottenuto il grado di sotto-ufficiale e due medaglie di valore militare. Dall'Austria recossi in patria, non curando le lusinghiere promesse di rapida promozione che gli venne istantemente offerta per *deciderlo a fermarsi sotto i vessilli* stranieri, anzi trovossi in dovere di rispondere di santa ragione e con una forte *saponata* a chi ebbe l'ardire di gettargli in faccia dei vili frizzi per l'abbandono del suo posto, onde avventurare il suo avvenire nelle file dell'esercito italiano.

Qui venne graziosamente accolto, e in vista de' suoi onorifici titoli conseguì di subito la carica di luogo-tenente, e quindi per il meritato gerarchico avanzamento fu nominato tenente, e per ultimo, dopo il chiesto e concesso riposo, il grado di Capitano nella milizia territoriale. Ebbe delle amarezze che gli andarono diritte diritto al cuore; amarezze e spiacenze, da cui non può esimersi chiunque vesta panni, e viva in società a qualunque casta appartenga, spiacenze che

gli infusero il germe di un affezione cardiaca, la quale crescendo insensibilmente gli aprì innanzi tempo la tomba.

Ei cadde a letto nel p. p. Agosto côlto da emiplegia; si riebbe alquanto per un tratto di tempo in modo di potere a stento visitare il Santuario dell'Imm. Vergine delle *Grazie, ma il morbo corrodeva alla sordina* l'infiacchita di lui esistenza, e ricadde quasi morto sotto l'insulto di una seconda accesa. Vedendo che la morte si faceva avanti a lenti sì, ma progressivi passi, non si lasciò illudere da vane e ingannevoli speranze, ma da buono e sincero cristiano chiese e *ricevette ripetutamente i conforti* della nostra santa Religione, rassegnandosi in tutto e per tutto alle disposizioni del Cielo. Sentendosi prossimo alla fine della vita, fece nottetempo chiamare il Ministro del Signore, che gli amministrò l'estrema Unzione, lo munì della benedizione Pontificia e recitò le preci *dei moribondi, mentre Ei con pienezza di fervore* raccomandavasi alla divina Bontà e Clemenza. Quindi chiamò a se la dilettissima moglie e l'unica affettuosissima sedicenne sua figlia, pregando la prima a ricordarsi del marito, l'altra ad ubbidire alla madre e camminare sulle sue vestigia, frequentando il Santuario delle Grazie, e lasciandole come estremo ricordo una bella imagine di Maria che si teneva stretta stretta al seno. Disse che sarebbe morto dopo le ore sei ant., ed infatti verso le sei e mezzo con l'invocazione dei san tissimi nomi di Gesù, Giuseppe e Maria, che gli morirono in sul labbro, Egli placidamente rendeva la sua bell'anima a Dio. Così da questa a miglior vita passava il Capitano **Eugenio Scarpellotto**.

Una morte così cristiana addolcì di mille doppii il dolore e la desolazione delle superstiti moglie e figlia, le quali nella profondità dell'affanno per tanta jattura trovano quel balsamo salutare, che nel loro cuore trambasciato infonde e versa in larga vene la nostra benedetta Religione.

Un soldato che è morto di tale maniera, animato da così eminente fortezza e sentimento cristiano non poteva non essere un bravo guerriero e un intrepido difensore della Patria! Dio e Patria ideali consoni al vecchio *pro aris et focis*, dovrebbero essere il motto sacramentale dell'uomo d'armi italiano. Indipendenza, dignità, fortezza, onore, ed amore della nostra Patria, carreggiata da Dio abbellita per ispeciale privilegio e calda dell'influsso dei primissimi raggi della Religione di Carità, oh! siffatta gloria deve mettere nel cuore de' nostri prodi soldati un santo ribrezzo contro i troppo frequenti tragici drammi che miseramente si svolgono nelle caserme, ed inspirare cotanto ardimento, coraggio e valore, da ripetere col Venosino in casa e fuori ne' supremi bisogni delle lotte l'enfatica testamentaria espressione dell'eroe di Utica: *Dulce et decorum est pro patria mori!*

Udine, 13 novembre 1889. *P. R.*

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA

Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi **50.**

Ancora poche copie disponibili

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Cielo sereno — bassa temperatura — brinate.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 16 novembre — s. Teodoro m., invocato nelle malattie dei bambini.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14.

Il governo ha nominato per fare l'inchiesta del Comune il senatore Inghilberti, il Prefetto di Como e quello di Alessandria.

Si assicura che i deputati del primo Collegio di Roma si riuniranno in questa settimana per stabilire la loro linea di condotta riguardo all'inchiesta sull'amministrazione comunale di Roma.

E siccome si dice che l'on. Nicotera voglia muovere interpellanza al proposito, i deputati di Roma non solo pensano che uno di essi debba presentare simile interpellanza, la quale dovrebbe avere la precedenza su quella dell'on. Nicotera, ma che convenga sottoscriverla tutti, per rendersi così solidali.

Però non si crede che vogliano spingersi fino a divenire oppositori del Governo.

***

Tornasi a dire che Zanardelli ha preparato un disegno di legge per permettere il divorzio.

***

Crispi si recherà a Monza sabato o domenica.

***

Iersera ebbe luogo una dimostrazione in onore dei consiglieri liberali.

Molti operai vi presero parte. Vi furono dei fischi sotto le finestre del *Fanfulla*, dell'*Opinione* e del *Popolo Romano*.

Questa sera si prepara un'altra dimostrazione in onore di Baccelli.

Francesco Giuseppe e Guglielmo

I telegrammi provenienti da Vienna danno notizie sull'intervista che ebbe luogo ieri ad Innspruck fra i due imperatori d'Austria-Ungheria e di Germania, e sui commenti che vi fanno i giornali.

L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato ad Innsbruck ieri mattina e rimase alla stazione attendendo l'arrivo dei sovrani tedeschi.

Dietro speciale invito dell'imperatore, il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna prese lo stesso treno.

Il treno dei sovrani di Germania giunse a *mezzodì essi furono vivamente acclamati* dalla folla.

Guglielmo quando il treno entrò nella stazione era in piedi al finestrino del vagone.

Francesco Giuseppe si avanzò subito incontro e salì nel vagone.

Gli imperatori si abbracciarono nel modo più cordiale.

Francesco Giuseppe baciò la mano all'imperatrice.

I due imperatori conferirono nel vagone salon imperiale.

L'imperatrice *si ritirò lasciandoli soli.*

Dopo la conferenza gli imperatori e l'imperatrice si recarono a colazione servita nel vagone restaurant del treno.

Francesco Giuseppe diede braccio all'imperatrice.

Alla colazione oltre ai sovrani assistevano il conte Paar aiutante del campo dell'imperatore d'Austria e l'ambasciatore Reuss.

I personaggi del seguito fecero colazione in un altro compartimento.

La musica militare suonò durante la colazione.

Il *treno ripartì 12,55 pom. fra le acclamazioni* della folla (L'imperatore Francesco Giuseppe accompagnò i sovrani fino a Rosenheim, dove giunsero alle 3 e *mezza* e si congedarono colla massima cordialità. Ripartirono alle 3 50 minuti.

La stampa e l'intervista degli imperatori

Il *Wiener Abendpost*, parlando di questa intervista dice: che in seguito ai rapporti *infinitamente intimi e cordiali dei due Sovrani* e delle loro nazioni, è naturale che l'opinione pubblica veda in questa nuova intervista un'altra conferma dell'alleanza cui l'Europa deve già da tanto tempo il mantenimento della pace. Il *Times* poi, dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando di Coburgo, ciò che sopprimerebbe una delle gravi cause del disaccordo esistente fra la Russia e l'Austria.

Questo sarebbe uno degli argomenti da trattarsi nell'intervista, sicchè a credere a certe fonti, la triplice alleanza diventerebbe quadruplice coll'aggiunta di satelliti secondari. In altre parole l'Imperatore di Germania avrebbe ricostituito una grande coalizione europea contro la Francia. Ma dal dire al fare, anche per i Sovrani corre il mare!

In Francia

Parigi 14

L'ufficio incaricato di decidere circa l'elezione di Joffrin sarebbe in grande maggioranza favorevole all'annullamento dell'elezione. A quanto dicesi verrebbe nominato Uvrier a relatore. Si contestano anche le elezioni Say e Constans e di tutti i deputati boulangisti nel dipartimento della Senna.

La *Repubblique Francaise* afferma essere ormai compiuta la difesa delle Alpi contro l'invasione degli italiani, purchè le *fortificazioni siano presiedute da guarnigioni* sufficienti senza arrecare alcun danno all'esercito che dovrà combattere contro la Germania.

Delouche pubblica nel *Siecle* una lettera di Menelic del 1876 diretta a Mac-Mahon chiedente la conclusione di un trattato di commercio e di alleanza con la Francia. Il *Siecle* soggiunge di pubblicare questa lettera per dimostrare che Crispi non faticò molto per trattare con Menelik, che cercava da tanti anni un protettore.

— Corse voce stamane che Ferry fosse morto a Cannes — Reinach nei corridoi della Camera smentiva la notizia, dichiarando che questa mattina stessa aveva ricevuta una lettera da Ferry, nella quale non si faceva menzione alcuna di malattia.

Diffatti più tardi un telegramma da Cannes portava la notizia che la salute di Ferry era eccellente e che egli era all'isola Santa Margherita.

— La Camera convalidò senza incidenti trecentosettanta elezioni non contestate e decise di continuare domani la verifica dei poteri da costituirsi definitivamente sabato.

TELEGRAMMI

Torino 14 — I principi di Galles sono partiti alle 2,15 per la Francia salutati alla stazione dal principe Amedeo.

Londra 14 — Il *Times* dice che la Germania cerca di decidere l'Austria ad abbandonare Ferdinando, ciò che sopprimerebbe una grave causa di disaccordo fra la Russia e l'Austria.

Notizie di Borsa

15 novembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L. 95.—	a L.	95.20
id. id. 1 Lugl. 1889	» 92 83	»	92,93
id. austriaca in carta	da F. 85.15	a F.	85 30
id. » in arg.	» 85 45	»	85,60
Fiorini effettivi	da L. 213.—	a	213,75
Bancanote austriache	» 213.—	»	213,75
Azioni Banca di Udine	» 102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	» 104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	» 102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	» 1120.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 — 11 — 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare milim.	754.2	763.0	763.8
Umidità relativa	72	67	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione . . .	—	—	—
Vento (velocità chi. .	0	0	0
Termom. centigrado . .	3.7	8.8	5.5

Temperatura mass. 12.6 « min. — 0,4 — Temperatura minima all'aperto 1,8

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine staz. ferrov.
ore 8,06 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 9,22 ant.
» 1,20 p.	» 3,— p.	» 1,— p.	» 3.— p.
» 3,40 »	» 5,17 »	» 3,20 »	» 5,19 »
» 6,18 »	» 7,57 »	» 6,— »	» 8,— »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	(ant.	1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant.	2.55	7 58	11.10 M	—
	(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant.	5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom.	4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant.	8.56	11.25	—	—
	(pom.	9.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	(ant.	7.50	—	—	—
	(pom.	1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	(an	2.24 M.	7.10 D.	10.05	—
	(pom.	3.15	5 42 »	11.05	—
Cormons	(ant.	1.05	10.57	—	—
	(pom.	12.35	1.19	7.58	—
Pontebba	(ant.	9.15	11.03	—	—
	(pom.	4.56	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant.	7.31	10.15	—	—
	(pom.	12.58	4.50	8.01	—
Portogruaro	(ant.	8.52	—	—	—
	(pom.	3,08	6,31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Udine — Tipografia Patronato